

# «I precari sono quelli più penalizzati dalla riforma»

**P**iero Bernocchi è il portavoce dei Cobas della scuola. E' quello che tra i primi ha denunciato i risvolti perversi e i rischi - sul terreno occupazionale e su quello qualitativo e pubblico - della riforma della scuola che il Centrodestra vuole attuare, a partire da questo primo decreto sui "tagli".

**Siamo al capolinea? Cosa succederà con 36mila posti in meno in tre anni?**

«Quello che sappiamo noi è che la situazione è ancora più grave. A noi risulta che si chiuderanno le scuole con meno di 500 alunni, e sappiamo che nei prossimi tre anni non 36 ma 56mila saranno i posti che devono essere eliminati dalla "controriforma Moratti": 8mila nel 2002, 12mila nel 2003 e 36mila nel 2004. Sullo sfondo c'è una catastrofe biblica. Si vuole minare alla base il sistema della pubblica istruzione.

**Il Ministero dice che invece è un processo fisiologico, di razionalizzazione delle cattedre e senza espulsioni degli insegnanti in ruolo.**

Ripeto: sullo sfondo della riforma Moratti c'è una catastrofe biblica che si abatterà sulla scuola pubblica. Oltre alla cosiddetta razionalizzazione delle cattedre (ma si tratta di accorpamenti forzosi, senza tenere conto di programmi e percorsi didattici in essere, ndr) si porterà l'orario massimo a 25 ore. Questo significa che verrà eliminato il tempo pieno nella scuola elementare e il tempo prolungato nella scuola media. E nelle superiori se per i licei può sembrare poco rilevante passare dalle attuali 30-32 ore settimanali alle 25 previste da una riforma che sta "spegnendo" la scuola pubblica, tu pensa invece che cosa avverrà negli istituti tecnici e professionali, dove si fanno anche 40 ore settimanali, con i laboratori, le esercitazioni e le attività professionali.

**Stai dicendo che i "tagli" saranno di più?**

Se dovesse passare la riforma nel suo disegno complessivo, con l'eliminazione del tempo pieno e parziale e con l'abbattimento da 36 o da 40 ore settimanali a 25, oscilleremmo su cifre che potrebbero riguardare da 100 a 150mila posti di lavoro. Non è facile fare previsione se prima la

ministra non chiarisce quali sono i punti nodali dell'intera riforma, che invece va propinando in pillole. Quello che è certo è che la grande maggioranza della scuola pubblica ha da tempo attivato programmi per una "formazione lunga", attestata attorno alle 40 ore, comprendendo anche le attività di recupero e le materie facoltative. Se adesso le scuole saranno costrette a funzionare soltanto per 25 ore si innesterà uno strano fenomeno, con istituti che ad esempio potrebbero avere dei bei laboratori attrezzati, oppure delle belle palestre, che si vedrebbero costretti a "specializzarsi" offrendo delle attività "optional" probabilmente a pagamento. Le dimensioni della falcidia nella scuola pubblica si saprà quando la Moratti renderà noto il progetto generale di riforma.

**«Noi chiediamo che i precari percepiscano il salario minimo garantito, ma il governo risponde con una controriforma»**

**Significa che le famiglie dovranno pagare il tempo lungo e prolungato e le attività finora erogate gratuitamente?**

Diciamo con chiarezza alcune cose. Il Centrodestra punta alla scuola privata.

Per fare questo deve distruggere la scuola pubblica. In ogni caso vogliono ridurre drasticamente soprattutto la parte gratuita e per tutti. Da dove possono partire, anche per rispettare i vincoli della Finanziaria? Dal taglio del personale, delle classi e degli orari. Cioè dalle tre cose basilari che determinano la qualità della scuola.

**Gli insegnanti cosa fanno? I precari cosa dicono?**

Gli insegnanti hanno manifestato e continueranno a manifestare contro la riforma, ma sono i precari quelli più penalizzati. Sono i primi ad essere sacrificati e continuano ad avere tutti i nostri doveri senza avere neppure uno dei nostri diritti. Si tratta di personale che deve essere sempre a disposizione, sempre pronto a cominciare a lavorare anche il giorno dopo, e che investe decine di materie su cui si deve continuamente aggiornare. E' giusto che lo Stato li paghi anche quando non lavorano. Noi chiediamo che i precari percepiscano il salario minimo garantito, ma il governo di centrodestra risponde con una controriforma che attua un drastico taglio dei posti di lavoro».

**Gemma Contin**